

SCHEDA



APPARIZIONE DELLA MADONNA A S. FILIPPO NERI

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00149610

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione frammento

SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	orazione di Cristo nell'orto di Getsemani
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Gubbio
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Umbria
PRVP - Provincia	PG
PRVC - Comune	Gubbio
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1966
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1450
DTSE - A	1478
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Bedi Jacopo
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1432-1478
AUTH - Sigla per citazione	00000379
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	300
MISL - Larghezza	220
FRM - Formato	centinato

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di
conservazione**

buono

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI****RSTD - Data**

1909

RSTN - Nome operatore

Colarieti Tosti

RST - RESTAURI**RSTD - Data**

1921

RST - RESTAURI**RSTD - Data**

1964

RSTN - Nome operatore

Sozzi Gastoni; Bartoloni

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

Dipinto collocato sulla parete destra in alto. Raffigura Cristo nell'orto, ma il 60% dell'affresco è perso. In un paesaggio ricco di rocce e colline si vedono quattro apostoli che dormono. I colori sono chiari e vivaci, le tuniche vanno dal rosso al giallo, all'azzurro. Cristo è in alto, con un volto appuntito e guarda in alto dove appare un angelo con calice. In basso alla scena una fascia di tre colori: bianco, azzurro e rosso.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

Soggetti sacri. Personaggi: Gesù Cristo. Figure maschili. Paesaggi.

NSC - Notizie storico-critiche

Nel 1452 Giacomo di Beda è nominato consigliere, nel 1457 sottoscrive gli affreschi nel cimitero di S. Secondo a Gubbio. E' ricordato per l'ultima volta nel 1475 come consigliere. Giacomo muove dal suo conterraneo O. Nelli, vide gli affreschi di Benozzo a Montefalco e le opere dell'Alunno a Foligno. Fa campeggiare le sue meschine figure su fondi architettonici antiquati e in falsa prospettiva. L'esecuzione è affrettata. Gli affreschi in S. Maria dei Laici, la Flagellazione, l'inchiudamento sulla Croce, la Crocifissione e la Lavanda dei piedi sembrano a prima vista eseguite alla fine del '300, le figure sono arcaiche. Nella nicchia che conteneva il Sepolcro vi è la sigla di S. Bernardino che ci spiega la data. Opera simile a quella di S. Secondo. La discendenza dal Nelli è chiara soprattutto nella scena della Lavanda dei piedi, nell'inchiudamento e nella Crocifissione (U. Gnoli, 1923, pag. 131). Questi affreschi sono stati staccati dalla cripta della confraternita di S. Maria dei Laici nel 1964-'65. L'origine di questo tempio risale all'anno 1313. I confrati vollero adornare la loro chiesa di splendidi affreschi e vi lavorarono nel sec. XIV vari artisti come il Palmerucci, Angelo Donato nel 1371 e Martino di Nello nel 1385. Un documento pubblicato dal Gualdani fa ritenere che tutte queste opere siano del Donato, allievo di Palmerucci (Lucarelli 1888 pag. 589-590). Anche per il Cavalcaselle gli affreschi sono da attribuire al Donato anche perché hanno molte similitudini con i dipinti in S. Francesco a Cagli (Cavalcaselle 1887, pag. 19-20). L'interno della cripta a volte a tutto sesto, venne trasformato nel sec. XVII, e gli affreschi furono ricoperti con la calce (Q. Rughi, 1971, p. 18). Le opere appena staccate furono poste nel refettorio di S. Francesco prima di portarle nel museo del Duomo (1974).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

A.F.S.B.A.A.A.S.PG 149610

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Cavalcaselle G.B.

BIBD - Anno di edizione

1840

BIBH - Sigla per citazione

00001722

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Lucarelli O.

BIBD - Anno di edizione

1888

BIBH - Sigla per citazione

00001531

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Gnoli U.

BIBD - Anno di edizione

1923

BIBH - Sigla per citazione

00000313

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1985

CMPN - Nome

Sannipoli S.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Abbozzo F.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Delogu G. F.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Delogu G. F.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

